

Giubileo

Inaugurazione diocesana domenica 13 dicembre: al mattino il vescovo farà visita agli ammalati del S. Luca, nel pomeriggio celebrazione in cattedrale e trasferimento alla chiesa di San Giusto.

Informazioni

Domenica 20 dicembre distribuzione in tutte le chiese di un depliant sulle iniziative locali per l'Anno Santo e un altro sulle opere di misericordia

Lucca, nella chiesa di San Giusto la porta della misericordia

Settimane davvero intense per la Chiesa. Dopo il Sinodo sulla Famiglia e il Convegno Ecclesiale Nazionale, a breve c'è l'inizio del Giubileo straordinario della Misericordia. Quest'ultimo evento, deciso da papa Francesco, avrà la sua apertura ufficiale l'8 dicembre a Roma in S. Pietro. Anche se, come sappiamo, il papa aprirà di fatto l'Anno della Misericordia dalla Repubblica Centrafricana, luogo segnato dalla violenza. Un segno di speranza per una popolazione dimenticata, con le sue immani sofferenze. La domenica successiva all'8 dicembre, il 13, papa Francesco aprirà il Giubileo nella Cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano: nello stesso giorno sarà aperto in tutte le Cattedrali del mondo. Dopo la riunione dei Vicari Zonali del 26 ottobre scorso, sono state assunte alcune decisioni per la nostra diocesi.

La nostra diocesi

Anche nella nostra diocesi l'«Anno Santo della Misericordia» si aprirà dunque domenica 13 dicembre. Lo farà prima di tutto con un gesto dell'arcivescovo Italo Castellani, il quale, al mattino di quella domenica, farà una visita agli ammalati nell'ospedale S. Luca. Tra l'altro, come segno giubilare, la cappellania dell'ospedale assicurerà per tutto l'anno, ogni pomeriggio, la disponibilità di un presbitero per l'ascolto e le confessioni. Dopo il gesto della mattina, nel pomeriggio di domenica 13 dicembre alle ore 16 in Cattedrale, ci sarà l'apertura solenne con la celebrazione dell'Eucaristia per tutta la diocesi. Al termine della celebrazione, in processione, l'assemblea si recherà verso la chiesa di S. Giusto dove verrà



La chiesa di san Giusto a Lucca

aperta la «Porta della Misericordia». Questa chiesa sarà il «luogo della misericordia» per tutto l'Anno Giubilare, luogo cioè dove sarà presente ogni giorno almeno un prete per l'ascolto e le confessioni. Inoltre, domenica 20 dicembre, al mattino, mons. Castellani celebrerà l'apertura dell'«Anno della Misericordia» nel Carcere di S. Giorgio a Lucca.

Indicazioni per le Zone pastorali

Nelle assemblee zonali del

clero che si sono svolte nel mese corrente di novembre viene deciso quali saranno le chiese dove, a livello locale, sarà assicurata la presenza di un prete per l'ascolto e le confessioni come segno giubilare, per tutto l'anno. Nelle indicazioni fornite dalla diocesi alle Zone pastorali: si potrà trattare della chiesa parrocchiale, soprattutto dove queste sono numericamente consistenti (indicare sulle bacheche gli orari); può essere scelta anche qualche chiesa su un territorio più ampio come le unità pastorale o anche più grande dove i parroci possono assicurare un servizio di

presenza a turno, può trattarsi anche di chiese significative dove questo avviene già; può essere deciso se è il caso di indicare particolari luoghi di ascolto e preghiera, come santuari, monasteri, dove nel corso dell'anno possono essere tenuti ritiri, pellegrinaggi ecc...

A livello locale, inoltre, secondo le necessità e le decisioni prese nelle Zone Pastorali, alla messa principale, ci sarà l'Apertura del Giubileo: significativamente nello stesso giorno in cui mons. Castellani celebrerà la messa di apertura nel Carcere di San Giorgio. Nelle chiese scelte a livello locale, e nella messa principale, dovrà essere distribuito come segno giubilare un agevole depliant dove sono presentate le «Opere di Misericordia corporale e spirituale», e varie proposte di vita, e in ogni caso in tutte le chiese della diocesi il 20 dicembre deve essere distribuito un foglio scritto con tutte le indicazioni prese per il territorio della Zona pastorale.

Altri dettagli

A livello diocesano è in via di ultimazione la definizione dei «Luoghi di misericordia», ad esempio Cappelle degli ospedali, il carcere..., dove assicurare una presenza di ascolto e consolazione. Sarà organizzato un Pellegrinaggio diocesano a Roma il 15 ottobre 2016 (a cura dell'Ufficio Diocesano per i Pellegrinaggi). Inoltre dal 23 al 25 Aprile 2016 ci sarà un pellegrinaggio per giovanissimi (13-16 anni) a Roma (a cura dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile).

Ecco perché la cattedrale non avrà la porta della misericordia

Ha suscitato reazioni negative la notizia, secondo cui la porta santa non sarebbe stata una delle porte

della cattedrale, ma una delle porte della piccola chiesa di S. Giusto nel centro storico. Indubbiamente, la cattedrale, «volto di pietra della Comunità Diocesana», come diceva il servo di Dio Enrico Bartoletti (cfr Omelia del 22.8.1970), con il Volto Santo, manifestazione della misericordia divina, verso il quale l'arcivescovo Castellani ha orientato costantemente lo sguardo della diocesi attraverso le linee pastorali annuali, è luogo di assoluto valore simbolico. Il vicario episcopale per la pastorale, mons. Mauro Lucchesi, che è anche rettore della Cattedrale, ha affermato che la questione della porta è fuori luogo, perché l'imminente anno santo non è un anno giubilare tradizionale, ma un anno

Don Mauro Lucchesi:
«I lavori in corso impediscono silenzio e raccoglimento»

straordinario di conversione alla misericordia verso tutta l'umanità; pertanto, la porta santa potrebbe anche non esserci. Dalle sue parole si capisce che non si tratta di «acquistare

l'indulgenza» secondo la logica commerciale del *do ut des*, do affinché tu dia, quasi un gesto magico che produce il suo effetto sempre e comunque, uno «lor della salvezza», ironizza mons. Lucchesi. Ma quali sono i motivi della scelta della chiesa di S. Giusto come chiesa «giubilare» e luogo della «porta santa»? Mons. Mauro Lucchesi spiega: «In cattedrale ci sono ancora lavori in corso e, quindi, nei giorni feriali ci sono rumori che impediscono il raccoglimento. Anche il flusso dei turisti disturberebbe i fedeli, i quali non trovano nella cattedrale un luogo capiente e appartato per la preghiera, l'adorazione, la confessione e il colloquio spirituale. Inoltre, la cattedrale è molto fredda in inverno e si vuole offrire ai



Foto lato nord della cattedrale di Lucca

fedeli un luogo più accogliente. La scelta poteva cadere sul santuario cittadino di Nostra Signora in S. Leonardo in Borghi, ma non vi sarebbe stato un legame con la cattedrale che, invece, ha la chiesa di S. Giusto, che è la chiesa del Capitolo della cattedrale. Inoltre, essa è luogo davvero frequentato da molta gente che per consuetudine vi va per pregare. Quindi, S. Giusto è luogo centrale, fuori dal flusso dei turisti, raccolto e accogliente. Il penitenziere si trasferirà in S. Giusto e vi saranno sempre dei presbiteri per le confessioni». A proposito di porte, mons. Lucchesi annuncia che è stata restaurata la porta di S. Regolo della cattedrale e che il restauro di quella del Volto Santo sarà terminato per l'inizio dell'Anno della Misericordia, mentre la porta centrale, quella del Civitali, sarà restaurata entro la fine dell'estate.

La storia della chiesa di San Giusto

San Giusto è una piccola chiesa, situata nel cuore della città, nella piccola piazza omonima, visitata ogni giorno da numerosi fedeli, devoti alla Madonna di Lourdes. In questo Anno Santo della Misericordia, è stata designata ad essere «Porta Santa» dell'arcidiocesi lucchese. Nella sua millenaria storia è stata oggetto di numerosi interventi che, soprattutto all'interno, ne hanno cambiato il volto e ne hanno fatto un luogo significativo della devozione mariana e centro di attività culturali e assistenziali. Ma credo che mai, questa piccola chiesa, avrebbe pensato ad una destinazione così importante di essere designata come «Porta Santa», essendoci in città luoghi ed immagini, certamente più significative.

Anticamente, la chiesa era detta «S. Giusto de arcu» per trovarsi nelle vicinanze di Canto d'Arco. Forse la sua fondazione è molto più antica della prima carta che gli archivi conservano, datata 17 giugno 1040. L'edificio sacro si trovava in prossimità dell'antica zecca regia e il palazzo del Re longobardo. Certamente, l'edificio rimane un gioiello del nostro romanico pisano-lucchese, grazioso e slanciato, è caratterizzato da una facciata ricoperta nella parte superiore da una doppia finta loggia e un paramento bicromo. Nella facciata è incastonato un bellissimo portale che reca un fregio con grappoli d'uva, simbolo della mistica vigna della Chiesa. Il possente portale è uscito dall'atelier di Guidetto da Como, che nel 1204 lavorava alla facciata della Cattedrale di S. Martino. Su di esso spiccano i due telamoni in torsione che sostengono i leoni aggettanti ai lati della lunetta e due mascheroni di matrice classica a sostegno della cornice della lunetta più interna, che custodisce un affresco seicentesco. Nel 1639 la chiesa fu unita come beneficio al Seminario di S. Martino. La struttura, a tre navate con abside, è costruita in pietra squadrata a grandi blocchi. L'abside, contrariamente alla prassi liturgica, non è rivolta verso oriente. Tra il 1661 e il 1662, nella chiesa di S. Giusto, si stabilì la confraternita della Madonna dei Miracoli, detta anche Madonna dei Lucchesi. Il nuovo culto mariano si era celebrato e capillarmente affermato in tutta la diocesi, dopo i miracoli del 1588. Nel corso del Seicento il canonico Ottavio Bianchi, si fece promotore di un radicale riassetto interno, affidandolo alla direzione dell'architetto borrominiano Giovanni Maria Padredo, per cui la chiesa oggi risulta gentilmente barocca. Questi lavori, si resero necessari per intronizzare sull'altare maggiore una copia dell'immagine della Madonna dei Miracoli. A questo rinnovamento contribuì lo stesso rettore e, tra altri generosi cittadini, Laura Nieri Santini, la stessa che ritroviamo tra le benefattrici della cappella della Vergine Lauretana di S. Maria di Corte Orlandini. Ma soprattutto il nome della Nobil Donna lucchese è conosciuto per il dono del prezioso gioiello che pende dal collare del Volto Santo. Un tempo, l'immagine della Madonna veniva visitata, in forma solenne, dal Capitolo dei Canonici della Cattedrale, in occasione della festa, che cadeva il primo lunedì dopo la Domenica in Albis. Oggi è stata collocata sull'altare di sinistra, dopo che sull'altare è stata posta una statua della Madonna di Lourdes. Tra i dipinti conservati all'interno della chiesa, si segnala in controcappella una Natività di Giovanni Marracci, la Madonna con i santi Francesco e Apollonia di Girolamo Scaglia e Papa Gregorio Magno riferibile alla scuola di Paolo Bianucci. La Chiesa di S. Giusto è stata anche Sede dell'Università dei Mercanti prima che questa si stabilisse in S. Cristoforo. Dal 1888, fu sede della Società dell'Immacolata Concezione, dalla quale nacque una scuola serale, una Cappella Musicale e la Scuola Superiore di Religione, antesignana della scuola di formazione teologica per laici. Tra i molti personaggi e docenti che operarono nella scuola, non possiamo tralasciare il ricordo del Beato Prof. Giuseppe Toniolo, che collaborò con la sezione di studi sociali. Nel 1891, fu trasferito in questa chiesa, dall'oratorio della Maddalena di piazza S. Martino, il nascente culto mariano, nato ai piedi del Pirenei, grazie alle appartizioni alla giovane Bernadette Soubirous, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858. Nel 1907 il Canonico Luigi Giammattei si fece promotore di una nuova campagna di lavori, per riportare il S. Giusto alla semplicità e purezza dello stile romanico. La direzione dei lavori, che rimasero incompiuti, furono affidati al prof. Augusto Passaglia e all'architetto Michele Castellucci. La nuova devozione mariana conobbe subito uno sviluppo straordinario, e tutt'oggi si conserva viva. In considerazione della grande venerazione, l'effigie della «Bianca Signora», giunta a Lucca proprio dal Santuario di Lourdes, fu incoronata solennemente dall'arcivescovo monsignor Antonio Torrini, il 10 febbraio 1940. Il messaggio mariano di questa chiesa invita alla preghiera e alla penitenza. La titolazione al vescovo S. Giusto, originario dell'Africa, costretto ad emigrare a causa della persecuzione dei vandali, costituisce un richiamo alle necessità del nostro tempo. Il Santo Martire, a Volterra, si dedicò ad un'intensa opera di ri-evangelizzazione in mezzo a una popolazione che era tornata al paganesimo e a cristiani ancora filo ariani. Durante l'assedio dei Goti, il Vescovo provvide il pane necessario anche ai nemici.

Umberto Palagi